

Analisi del processo di decarbonizzazione dell'industria italiana: contesto, politiche ed esperienza delle imprese

Engie ed il Politecnico di Milano hanno avviato un «**tavolo di monitoraggio permanente sulla decarbonizzazione delle imprese**» in Italia, che a partire da quest'anno presidierà costantemente tale tematica, sempre più al centro dell'attenzione delle aziende.

Il primo step ha posto l'attenzione sull'analisi dell'andamento delle emissioni, sugli obiettivi e le politiche di decarbonizzazione e sulla sensibilità alla tematica da parte dell'industria manifatturiera italiana.

I trend

Al contrario di quanto si registra complessivamente nel pianeta, le **emissioni di gas effetto serra in Unione Europea** sono **in progressiva diminuzione dal 1990** (da 5.998 MtonCO_{2eq} fino a 4.285 MtonCO_{2eq} nel 2017); in Italia si è invece raggiunto il picco nell'anno 2005 (589 MtonCO_{2eq}, calate fino a 439 MtonCO_{2eq} nel 2017)

In Italia la componente di emissioni legata all'uso di energia nell'**industria manifatturiera** è quella che ha registrato la **diminuzione più importante**. Il valore di consumi delle imprese nel 2017 è pari al 44% sul totale: 51,1 MtonCO_{2eq} (in valore assoluto -45% rispetto al 1990 e -42% rispetto al 2005).

Sia in **Italia** che in **Unione Europea** l'andamento delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) è in controtendenza rispetto all'andamento dell'economia. Il **disaccoppiamento tra GDP ed emissioni** è in continuo aumento, sintomo della decarbonizzazione delle attività economiche. Ciò è un segnale positivo per tutti i paesi del Mondo. **Si può fare decarbonizzazione e ciò non è legato necessariamente alla decrescita.**

Per quanto riguarda l'andamento delle **emissioni pro-capite** i valori in Italia ed in EU sono in diminuzione (rispettivamente 7,3 e 8,4 tCO_{2eq}/anno·persona nel 2015), ma mantengono valori superiori alla media mondiale, che - pur essendo in progressiva crescita dal 1990 - registra un valore di 6,7 tCO_{2eq}/anno·persona nel 2015.

Dalle analisi sull'andamento delle **emissioni pro-capite** si può affermare che **Italia ed Europa hanno già avviato un buon percorso verso la decarbonizzazione, ma che c'è ancora molto da fare** per perseguire gli obiettivi al 2030 (-40% rispetto al 1990) e 2050 (impatto climatico zero).

Gli obiettivi e le politiche

In **Europa** le politiche per la riduzione delle emissioni hanno due riferimenti differenti a seconda dei settori:

- **Industria, aviation ed energia sono sotto il sistema dell'Emission Trading System (ETS).**

L'**obiettivo** europeo complessivo per i settori inclusi è quello di **ridurre** entro il 2030 le emissioni di GHG del **43% rispetto ai valori del 2005**, adottando un **meccanismo di mercato della CO₂ comune a livello europeo**.

L'**ETS finora** ha avuto un **impatto poco rilevante sulle pratiche di riduzione delle emissioni** a causa del prezzo troppo basso mantenuto negli anni dal 2013 al 2018 (5€/ tCO_{2eq}); mentre – a seguito della recente modifica normativa (Direttiva 410/2018/EU) – il prezzo è aumentato (oltre i 25 €/tCO_{2eq}) e ci sono tutti i presupposti affinché il sistema impatti significativamente sul percorso di decarbonizzazione nei prossimi anni.

- **Tutti gli altri settori sono definiti dall'Effort Sharing Decision – ESD.**

Si prevede l'implementazione di **policies a livello nazionale** da parte degli stati membri per la decarbonizzazione, perseguendo un obiettivo stabilito invece a livello europeo e calibrato differentemente per ogni stato membro. L'**obiettivo italiano al 2030 è di ridurre le emissioni del 33% rispetto al 2005.**

Gli scenari del PNIEC sono in linea con il raggiungimento dell'ambizioso target previsto. Si mantengono tuttavia delle incertezze sul raggiungimento degli obiettivi, **legate alla natura variegata dei settori** (e di conseguenza delle politiche) e **all'attuale indeterminazione delle misure da implementare**.

Lo stato delle imprese italiane

Tra le 245 aziende intervistate è emersa una diffusa difficoltà a fornire dati sulle pratiche di decarbonizzazione; **circa 1/5 hanno risposto al questionario**. Si riscontra un **difetto di sensibilità e competenza** rispetto al tema. Le **imprese che hanno partecipato al survey** dichiarano altresì di avere una **sensibilità tendenzialmente alta** per il tema della decarbonizzazione e ritengono che il commitment aumenterà nel breve termine (3-5 anni). L'interesse più marcato si è riscontrato nel **vertice aziendale**, in generale più attento ad un approccio strategico e di visione.

Il monitoraggio delle emissioni dirette viene effettuato con regolarità dalle aziende incluse in ETS che devono farlo obbligatoriamente, mentre **tra le aziende non-ETS soltanto 1/4 monitorano le emissioni dirette degli impianti**. **Appena il 30% circa delle imprese del campione totale monitora invece le emissioni indirette** (da consumo di elettricità); una percentuale ancora inferiore monitora le emissioni nel resto della filiera di produzione. **Il monitoraggio** delle emissioni dirette e indirette è uno **step fondamentale** per il percorso di decarbonizzazione, anche in ottica di economia circolare.

Analogamente al monitoraggio, **chi investe in misure di riduzione delle emissioni sono le aziende incluse nel meccanismo ETS**. **Le motivazioni e le barriere agli investimenti sono prevalentemente legate alla presenza di obblighi normativi e al tempo di ritorno degli investimenti**.

L'analisi condotta ha aiutato ad evidenziare una **situazione simile a quella che il tema dell'efficienza energetica viveva 5-10 anni fa**; la maggior parte delle aziende attualmente **non ha una forte consapevolezza** della tematica e non si è ancora dotata di **personale e strumenti per il monitoraggio** delle emissioni, laddove non obbligata dalla normativa.

Come per l'efficienza energetica, **un ulteriore potenziamento delle politiche potrebbe accelerare la crescita degli investimenti in riduzione della CO_{2eq}, lo sviluppo della sensibilità al tema e la costruzione di un impianto di monitoraggio e gestione delle emissioni che in futuro potrebbe sostenersi in autonomia**.